**XIX DOMENICA T. O. [C]**

**Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese**

Il cristiano è chiamato a vivere ogni momento della sua vita sul modello dei figli di Israele. Ciò che essi vissero la notte della liberazione, il cristiano è chiamato a viverlo ogni istante della sua vita: *“Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l’agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne. Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell’anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l’assemblea della comunità d’Israele lo immolerà al tramonto. Preso un po’ del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull’architrave delle case nelle quali lo mangeranno. In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. Non lo mangerete crudo, né bollito nell’acqua, ma solo arrostito al fuoco, con la testa, le zampe e le viscere. Non ne dovete far avanzare fino al mattino: quello che al mattino sarà avanzato, lo brucerete nel fuoco. Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore! (Es 12,3-11).* Il Signore sta per passare. Nessuno conosce l’ora. Quando Lui passerà, ci si deve subito mettere in cammino e lasciare l’Egitto. Tutto ciò che si possiede non si può portare con sé. Lo si deve abbandonare. Tutto ciò che noi possediamo non possiamo portarlo nel regno eterno. Va lasciato. Possiamo portare ogni cosa nel regno eterno ad una condizione: che la trasformiamo in elemosina. È quanto insegna l’Apostolo Paolo a Timoteo: *“A quelli che sono ricchi in questo mondo ordina di non essere orgogliosi, di non porre la speranza nell’instabilità delle ricchezze, ma in Dio, che tutto ci dà con abbondanza perché possiamo goderne. Facciano del bene, si arricchiscano di opere buone, siano pronti a dare e a condividere: così si metteranno da parte un buon capitale per il futuro, per acquistarsi la vita vera (1Tm 5,117-19).* Gli Apostoli del Signore devono essere Maestri di verità, prima con la loro vita e poi con la loro Parola. Il Vangelo è vita. Se è vita è anche Parola. Se non è vita, mai potrà essere Parola, perché non è Parola frutto in noi dello Spirito Santo.

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno. Vendete ciò che possedete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro sicuro nei cieli, dove ladro non arriva e tarlo non consuma. Perché, dov’è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore.* *Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussa, gli aprano subito. Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell’alba, li troverà così, beati loro! Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. Anche voi tenetevi pronti perché, nell’ora che non immaginate, viene il Figlio dell’uomo». Allora Pietro disse: «Signore, questa parabola la dici per noi o anche per tutti?». Il Signore rispose: «Chi è dunque l’amministratore fidato e prudente, che il padrone metterà a capo della sua servitù per dare la razione di cibo a tempo debito? Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così. Davvero io vi dico che lo metterà a capo di tutti i suoi averi. Ma se quel servo dicesse in cuor suo: “Il mio padrone tarda a venire”, e cominciasse a percuotere i servi e le serve, a mangiare, a bere e a ubriacarsi, il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se l’aspetta e a un’ora che non sa, lo punirà severamente e gli infliggerà la sorte che meritano gli infedeli. Il servo che, conoscendo la volontà del padrone, non avrà disposto o agito secondo la sua volontà, riceverà molte percosse; quello invece che, non conoscendola, avrà fatto cose meritevoli di percosse, ne riceverà poche. A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più».*

Ecco chi sono gli Apostoli di Cristo Gesù: coloro che devono insegnare ad ogni discepolo del Signore a vivere sia la ricchezza e sia la povertà secondo il Vangelo. Se un povero è superbo, invidioso, avaro, ozioso, goloso, irascibile, accidioso, lussurioso, di certo non vivrà mai la sua povertà secondo il Vangelo. Se invece è ricco di fede, carità, speranza, prudenza, giustizia, fortezza, temperanza, potrà vivere la sua povertà secondo il Vangelo. La stessa Legge Divina vale anche per il ricco. La sua ricchezza sempre va vissuta secondo la Legge della fede, della speranza, della carità, della prudenza, della giustizia, della fortezza, delle temperanza o sobrietà. Ecco cosa insegna l’Apostolo Giovanni: *“In questo abbiamo conosciuto l’amore, nel fatto che egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli. Ma se uno ha ricchezze di questo mondo e, vedendo il suo fratello in necessità, gli chiude il proprio cuore, come rimane in lui l’amore di Dio? Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità (1Gv 3,16-18).* Ecco qual è il grande ministero degli Apostoli: vivere tutto il Vangelo così come Cristo Gesù ha vissuto tutto il Vangelo. Trasformare la loro vita in Vangelo allo stesso modo che Gesù ha trasformato la sua vita in Vangelo. Allo stesso modo che la vita della Vergine Maria è un canto stupendo al Vangelo. Se la vita dell’Apostolo non è Vangelo, neanche la sua Parola è Vangelo. Madre di Dio e Madre nostra, vieni in nostro aiuto. Fa’ che la nostra vita diventi Vangelo così che anche ogni nostra Parola sia Vangelo. È la sola via secondo verità per ricordare il Vangelo del Figlio tuo, quel Vangelo che il mondo ha dimenticato.

**10 Agosto 2025**